COMUNE DI MONTEROSSO AL MARE (SP)

Progetto:

INTERVENTI DI INTEGRAZIONE DELLE SCOGLIERE DI PROTEZIONE DELL'ABITATO DI FEGINA E DEL CENTRO STORICO DI MONTEROSSO AL MARE (SP)

– progetto definitivo –

Opere finanziate con Ordinanza del CDPC n. 558 del 15 novembre 2018

Titolo:

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Progettista:

Ing. Paolo Noce

Via Antonio Cecchi 9/15B – 16129 Genova
Cell. 329.9273739
e–mail ing.paolonoce@gmail.com

Committente:

COMUNE DI MONTEROSSO AL MARE
Ufficio Tecnico – Servizio LL.PP.
Piazza Garibaldi n. 35
19016 – Monterosso al Mare (SP)

Timbro e firma:



codice commessa:

MA2006

scale:

–

Tavola n°

B

revisioni:

Rev.2 – 11.11.2020

data:

Novembre 2020

E' vietata a norma di legge la riproduzione anche parziale non autorizzata di questo documento.

INDICE

1 RICHIEDENTE 2
2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL' INTERVENTO 2
3 OPERA CORRELATA A: 2
4 CARATTERE DELLôINTERVENTO 2
5 USO ATTUALE DEL SUOLO 2
6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA ... 3
7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO 3
8 UBICAZIONE DELLôOPERA E/O DELLôINTERVENTO 3
8.1 ESTRATTO MAPPA CATASTALE 3
8.2 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) 4
8.3 PIANIFICAZIONE REGIONALE 5
8.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) 5
8.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE 7
8.4.1 Piano Regolatore Generale 7
9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 7
10 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136-141-157 DLGS N.42/2004 10
10.1 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL DLGS N. 42/2004) 10
11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA. 11
12 DESCRIZIONE DELLôINTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA. 12
13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA. 14
13.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITAôE CRITICITAôPAESAGGISTICHE 14
13.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO ANTROPICO E AMBIENTALE 15
14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL' INTERVENTO 15
15 DICHIARAZIONE CONFORMITAô 16

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

0 PREMESSA

La presente relazione è redatta in forma semplificata in quanto riferita ad opere ricadenti nella casistica prevista dal D.P.R. n. 31 del 13 febbraio 2017, Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata. (17G00042).

Nell'Allegato B infatti sono elencati gli interventi soggetti a procedura semplificata.

Al punto B.42 si citano:

interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa.

1 RICHIEDENTE

Comune di Monterosso al Mare
P.IVA e C.F. 00192420115
Posta Certificata: protocollo@pec.comune.monterosso.sp.it
Tel. 0187 817525
P.za Garibaldi 35 - 19016 Monterosso al Mare (SP)

2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL' INTERVENTO

INTERVENTI DI INTEGRAZIONE DELLE SCOGLIERE A PROTEZIONE DELL'ABITATO DI FEGINA E DEL CENTRO STORICO DI MONTEROSSO AL MARE (SP), ATTRAVERSO LA PROVVISTA E POSA IN OPERA DI MASSI CICLOPICI DI IDONEA CATEGORIA

3 OPERA CORRELATA A:

Considerando le caratteristiche dell'opera come sopra evidenziato, l'intervento verrà realizzato in prossimità della linea di costa e quindi in **TERRITORIO APERTO**

4 CARATTERE DELL'INTERVENTO

Trattasi di intervento a carattere **PERMANENTE E FISSO**

5 USO ATTUALE DEL SUOLO

L'intervento per la sua natura e per la posizione verrà realizzato su **AREA DEMANIALE**

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA

Il contesto paesaggistico dellôintervento, anche se sulla costa, essendo inserito in prossimità del centro abitato, si può definire come **AREA URBANA**

7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La morfologia invece è sicuramente riconducibile a **COSTA BASSA**

8 UBICAZIONE DELLôOPERA E/O DELLôINTERVENTO

Lôubicazione dellôopera sarà meglio individuabile nelle tavole di progetto e nello stralcio catastale sotto riportato:

8.1 ESTRATTO MAPPA CATASTALE

Di seguito si riporta lôestratto del Catasto Terreni del Comune di Monterosso : Fogli 11 e 14.



Figura 1: Estratto mappa catastale

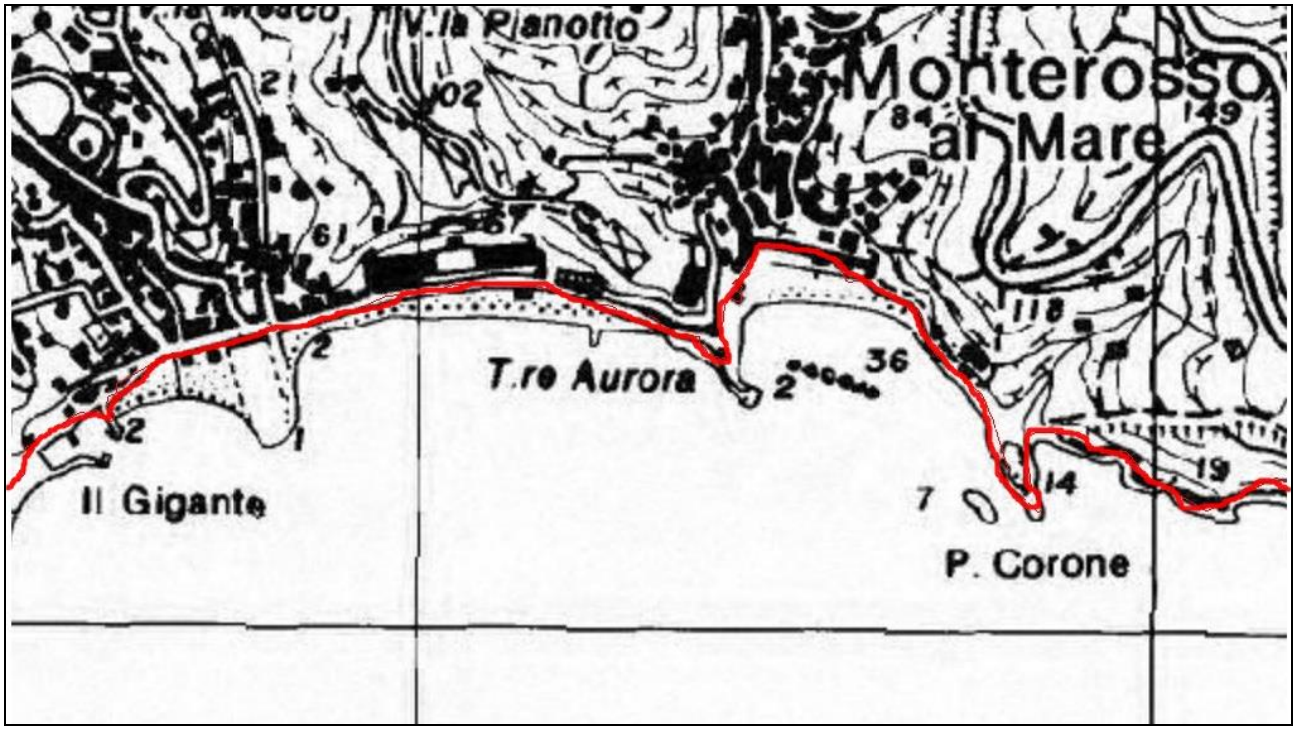


Figura 2: Dividente demaniale

8.2 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Il tratto interessato dal progetto lambisce lôarea interessata dal SIC IT1344270 ï Fondali Punta Mesco - Riomaggiore, che si estende lungo la fascia litoranea che comprende il promontorio di Punta Mesco e tutte le Cinque Terre sino a Riomaggiore, per una lunghezza complessiva di circa 13 km. Di seguito si riporta unôimmagine in cui si evidenzia in colore turchese la zona del SIC marino e in rosso quella terrestre.



Figura 3: Zone SIC terrestri e marini di Monterosso

Il sito è caratterizzato da estese praterie di Posidonia a margine del promontorio di Punta Mesco e da alcuni lembi al largo della spiaggia di Fegina.

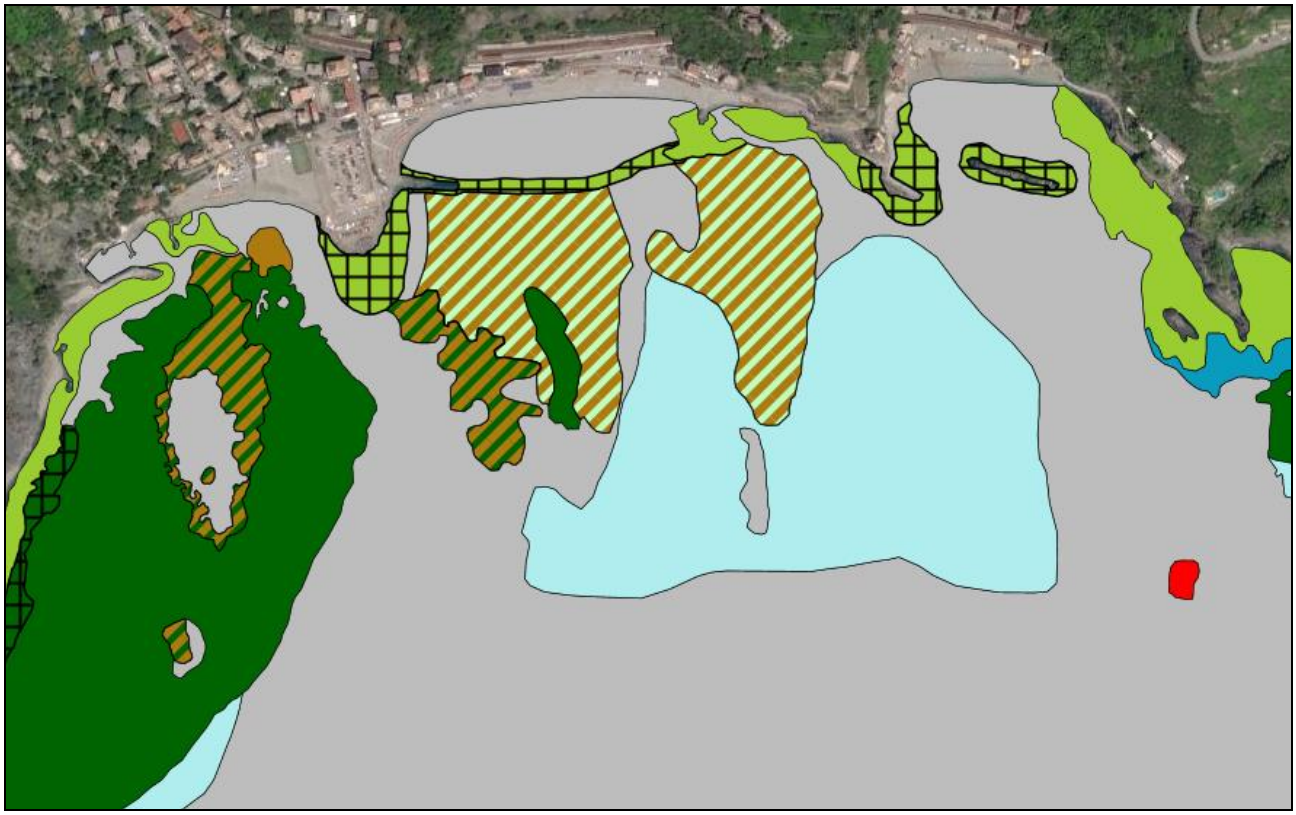


Figura 4: Estratto dellôAtlante degli habitat marini.

8.3 PIANIFICAZIONE REGIONALE

8.3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

Come indicato nel PTCP, lôarea a terra prospiciente il paraggio dove sono previsti gli interventi di integrazione delle scogliere esistenti di Fegina e Capoluogo nellôAmbito 93- Cinqueterre e risulta classificata sotto lôaspetto insediativo come Mantenimento, sotto quelle geomorfologico come Mantenimento e sotto quello vegetazionale come Consolidamento-Modificabilità.

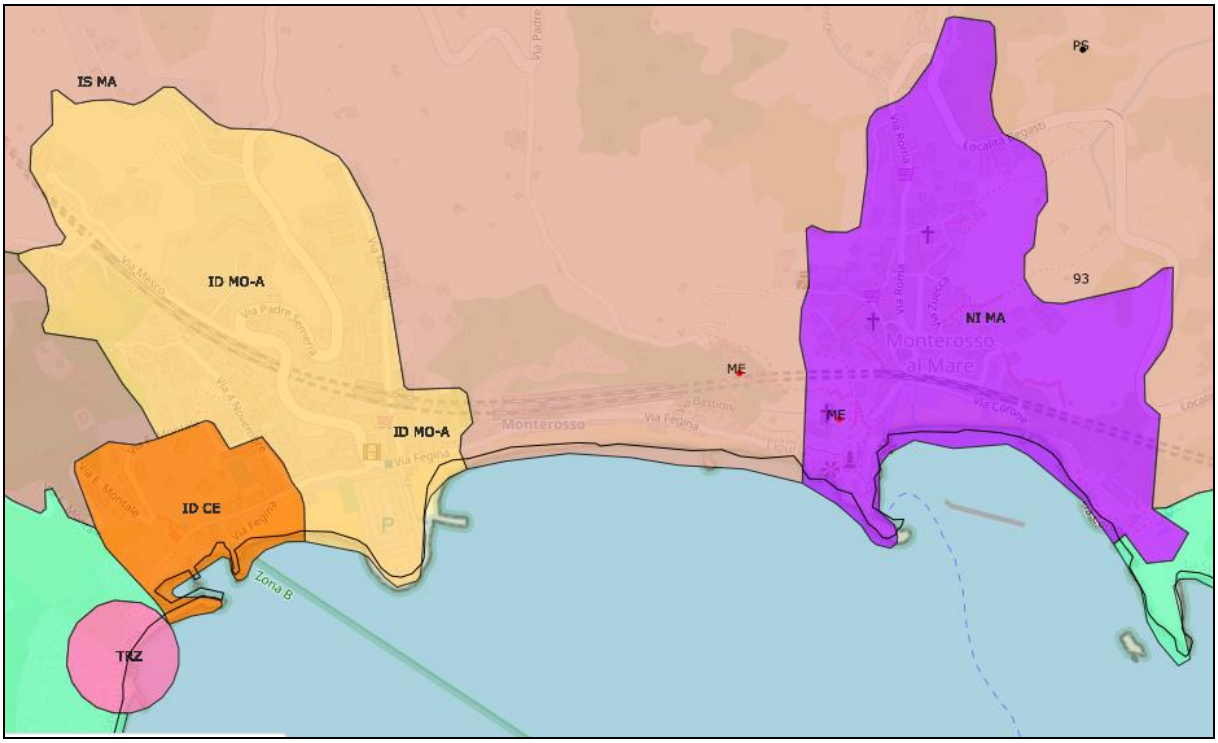


Figura 5: Estratto del PTCP.

Si allega di seguito la scheda dellôAmbito 93.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 93

Cinque Terre

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo tende a perseguire, attraverso il consolidamento delle attività agricole tradizionali e il contenimento delle tendenze insediative, il mantenimento del paesaggio agrario e architettonico nei suoi valori di tipicità.

In ragione di quanto sopra l'indirizzo normativo risulta implicitamente volto a favorire il recupero e la riqualificazione delle attuali strutture insediative.

L'ambito è totalmente incluso nel "parco delle Cinque Terre" istituito dalla L.R. 12/85 che in particolare tutela la fascia costiera, zona di interesse naturalistico e ambientale, e le aree coltivate a mezza costa.

Pertanto l'indirizzo prevede il mantenimento del sistema insediativo attuale nelle sue caratteristiche quantitative, qualitative e strutturali. Nella zona di Fegina sono da ritenersi tuttavia ammissibili interventi volti a qualificare il tessuto edilizio, mentre negli altri insediamenti è opportuno il mantenimento o il recupero di tutti gli aspetti formali tradizionali, con modesti incrementi motivati da esigenze funzionali.

La possibilità di modificare lo sviluppo e gli schemi della rete viaria attuale è relazionata all'opportunità di consentire la realizzazione di un più confacente sistema delle connessioni e dei collegamenti interni, ferme restando le prioritarie esigenze d'ordine ambientale e paesistico.

Si prefigura inoltre l'opportunità del miglioramento e del potenziamento della rete pedonale che rimane comunque l'asse portante di tutti i collegamenti di superficie alle piccole e medie distanze.

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indicazione generale è indiscutibile, in presenza di straordinari valori ed emergenze geo-morfologiche. Per l'opportunità di sopperire ad alcune compromissioni anche gravi si danno indicazioni di Consolidamento soprattutto per gli aspetti quantitativi.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - Boschi nel complesso non estesi, la cui superficie può essere incrementata rispettando e anzi accelerando (data l'acclività dei pendii) le tendenze evolutive in atto su aree agricole abbandonate, in parte già invase da specie legnose. Migliorabile il livello qualitativo, a volte con interventi innovativi sulla composizione delle essenze.

Praterie: idem Deiva.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO – SCHEDE AMBITI TERRITORIALI (D.C.R. n°6 del 26 febbraio 1990)

AMBITO TERRITORIALE N. 93

Cinque Terre

C - AZIONI PROPOSTE

Il potenziamento ed il miglioramento della rete pedonale, che rimane comunque il tessuto di massima connessione e di migliore lettura dei valori del paesaggio come già specificato negli indirizzi della pianificazione per l'assetto insediativo, guida le principali azioni proposte.

Si prevede in particolare di rafforzare le tre principali direttrici di percorrenza longitudinale corrispondenti all'itinerario di lungo mare chiamato anche "Sentiero azzurro"; alla via baricentrica "dei Santuari" in parte appoggiata alle rotabili esistenti ed in parte ancora da segnalare: ed infine alla via di crinale estesa da Portovenere fino a Levanto detta anche "Sentiero rosso".

Il potenziamento di questi itinerari comporta anche la sistemazione di adeguate aree di sosta e di servizio con specifico riferimento ai punti di maggiore interesse panoramico e ai nodi di interconnessione con le direttrici rotabili o con i centri storici maggiori e minori che assolvono fondamentali funzioni logistiche e di servizio.

Nei pressi del Santuario di Soviore e di Montenegro, due delle più significative polarità della trama citata, si suggerisce di localizzare altrettante aree attrezzate per le attività ricreative; mentre a Colla di Gritta è prevista la localizzazione di un campeggio con accessibilità veicolare.

Tale campeggio in comune con l'ambito n. 92 confina a sud ovest con la proposta costituzione di un parco organizzato sul promontorio del Mesco che ha come poli di riferimento la stessa Colla di Gritta e gli insediamenti di Levanto e Monterosso.

Il parco organizzato sul promontorio del Mesco che pure è in comune coll'ambito n. 92, forma, insieme all'area destinata alle attività sportive all'aperto relativa alla Colla di Gritta, un sistema di interconnessioni tra le due direttrici pedonali citate ("sentiero azzurro" e "sentiero rosso") e tra i corrispondenti paesaggi marittimi e collinari.

8.4 PIANIFICAZIONE COMUNALE

8.4.1 Piano Regolatore Generale

Lo strumento urbanistico vigente a Monterosso è un Piano Regolatore Comunale approvato con Delibera del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 18.01.1977, di cui nel seguito si riporta estratto.

Nellôarea di interesse si distingue la zona ***F1 - zona per attrezzature balneari***.



Figura 6 - Estratto del PRG di Monterosso al Mare

9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Di seguito si riportano alcune riprese fotografiche le quali permettono una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico e una vista di dettaglio dellôarea di intervento:



Figura 6: Foto aerea generale di Monterosso



Figura 7: Foto aerea della spiaggia di Fegina con la scogliera sommersa.



Figura 8: Foto aerea del Capoluogo con la spiaggia di Tragagià.



Figura 9: Foto della spiaggia di Fegina vista dal promontorio dei Cappuccini.



Figura 10: La spiaggia del Centro vista dal promontorio dei Cappuccini.

10 ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136-141-157 Dlgs n.42/2004

Nellôarea oggetto di intervento sono presenti numerosi vincoli paesaggistici e architettonici puntuali, relativi a cose immobili, ville parchi e giardini, complessi di cose immobili e bellezze panoramiche.

Nelle vicinanze dellôarea oggetto di intervento si osserva, come da Decreto Ministeriale 070423 del 03.08.1959: Zona costiera dei Comuni di Deiva, Framura, Bonassola, Levanto, Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, La Spezia, Portovenere (parzialmente revocato per il Comune di La Spezia dal Decreto 070588).

10.1 PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 DEL DLGS N. 42/2004).

Si ravvisa infatti solo il vincolo relativo al Decreto Legge n° 312 del 1985 e successive modifiche in quanto siamo in presenza di **TERRITORI COSTIERI.**



Figura 11: Cartografia dei vincoli architettonici e paesaggistici presenti sul sito.

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA.

Il paraggio di Monterosso si sviluppa per circa 3,3 km tra Punta Mesco a ponente e Punta Corone a levante.

La baia di Monterosso si apre a sud-est, essendo in gran parte protetta a ponente dal promontorio di Punta Mesco; il margine orientale del promontorio è costituito da un versante roccioso interessato da numerosi dissesti franosi che contribuiscono alla alimentazione delle spiagge poste al piede.

La porzione rivolta a sud della baia è suddivisa in tre settori: il primo alla foce del rio di Fegina, delimitato da un terrapieno adibito a parcheggio, il secondo compreso tra il terrapieno e la rocca dove sorge il Convento dei Cappuccini ed il terzo davanti al centro storico.

Ognuno di questi settori presenta tratti di litorale, solo in parte alimentati da altrettanti corsi dôacqua (rio di Fegina, rio delle Rocche e rio Pastanelli), che vengono periodicamente sostenuti con ripascimenti. Lôunico tratto di costa alta rocciosa è quello sottostante il promontorio dei Cappuccini, in parte protetto con scogliere radenti.

La spiaggia di Fegina è in parte protetta da una scogliera sommersa che si stacca da un pennello in massi radicato sul terrapieno adibito a parcheggio e compiendo un lungo arco si raccorda ad un massiccio roccione al limite orientale della spiaggia.

La spiaggia antistante il centro storico (Tragagià) è difesa da una scogliera in massi emergente posa a circa 100 metri da riva.

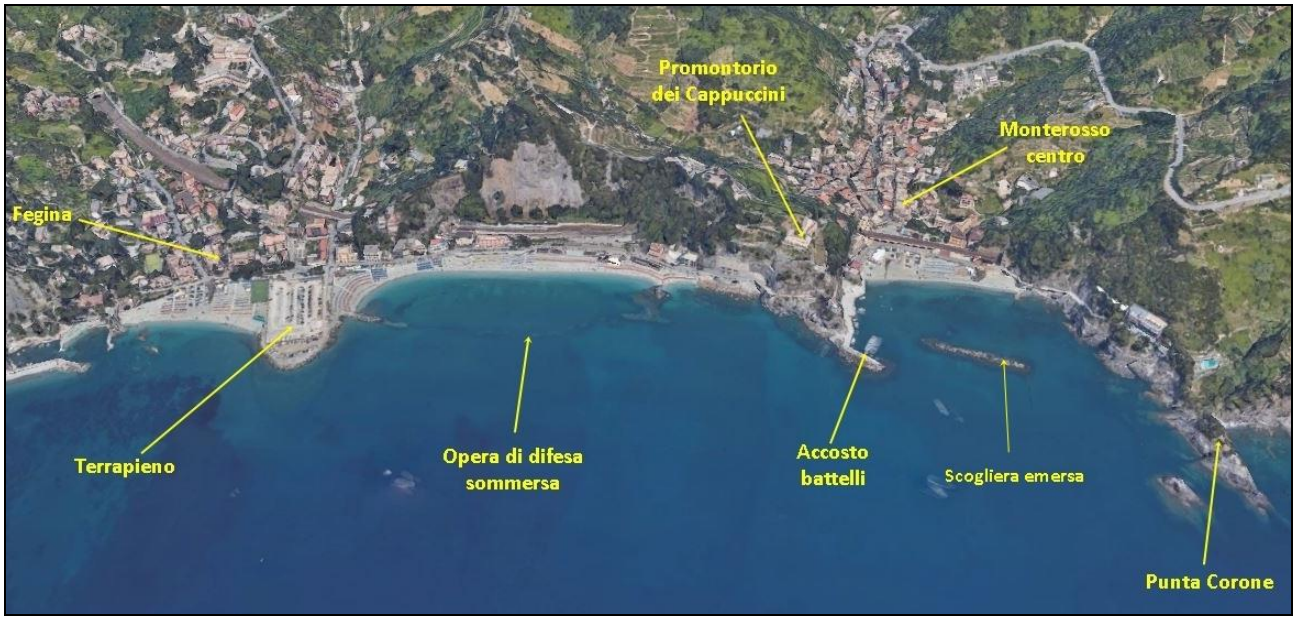


Figura 12: Visione d'insieme della baia di Monterosso.

Le mareggiate dell'ottobre 2018 hanno causato forti danni ad entrambe le opere marittime, provocando dei cedimenti alle strutture, abbassando la quota di sommità delle dighe sommerse e disperdendo parte dei massi da quella emersa, lasciando non pochi varchi.

Non si sono eseguiti rilievi batimetrici di dettaglio, ma l'esame dei rilievi eseguiti circa 10 anni orsono confrontati con l'osservazione dello stato di fatto attuale rende evidente le criticità strutturali, per le quali è necessario un intervento di integrazione, riparazione e ricarica con le risorse finanziarie disponibili.

Le ispezioni subacquee eseguite recentemente (mese di ottobre 2020) nell'ambito delle verifiche archeologiche e delle indagini biologiche marine hanno confermato lo stato di ammaloramento delle difese frangiflutti, sia di quelle sommerse sia di quelle emerse.

12 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA.

Il presente progetto definitivo si concentra sugli interventi di riparazione e manutenzione della scogliera soffolta posta davanti alla spiaggia di Fegina, tra il terrapieno del parcheggio e il grande scoglio alla base della Rocca dei Cappuccini e di quella emersa posta davanti al Centro Storico, che verrà trasformata in struttura sommersa dissipativa.

La **soffolta davanti alla spiaggia di Fegina** si sviluppa per circa 320 metri su una batimetrica di circa -7,00 metri. E' formata da massi naturali disposti su una sezione trapezia che nella sua sagoma originale si innalzava almeno sino a quota -3,00 - 3,50 m s.l.m.

Oggi tale opera presenta diversi punti in cui sono evidenti varchi e brecce di notevole ampiezza e altri in cui non vi è più alcuna traccia dell'opera marittima.

L'intervento in oggetto si pone lo scopo di rimediare - almeno in parte - a tali carenze. Si realizzeranno quindi ripristini di scogliera soprattutto nei tratti dove l'andamento altimetrico del profilo presenta maggiori cedimenti.

Lôobiettivo è quello di realizzare una sagoma della scogliera che raggiunga la quota di sommità di -4,00 m s.l.m. con paramenti inclinati lato mare e lato terra con pendenza 2 su 3.

La scogliera verrà realizzata impiegando massi di IV categoria di peso medio pari a circa 8-9 tonnellate, che verranno trasportati via mare con un pontone e posizionati in loco, uno per uno, con apposito macchinario presente sul pontone (gru con braccio e benna a polipo).

Per assicurare una migliore aggregazione degli elementi lapidei e una maggiore densità allôopera soffolta si prevede di intasare i vuoti tra i massi ciclopici con tout-venant di cava, di pezzatura compresa indicativamente tra i 50 e 150 mm, in misura di circa il 5% del volume dei massi: ciò permetterà di ottenere una migliore compattezza dellôopera, una maggiore stabilità e un effetto dissipativo più efficace nei confronti dellôonda incidente.

Complessivamente si prevede di posare circa 2.700 tonnellate di nuovi massi di IV categoria e circa 75 mc di tout-venant.

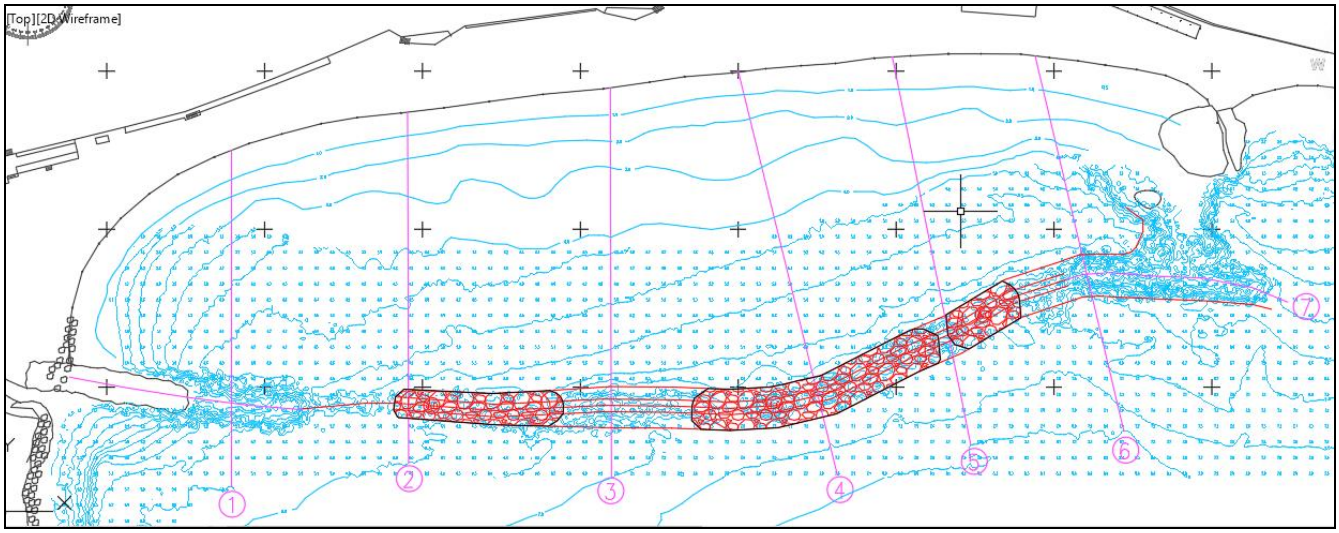


Figura 13: Interventi in progetto a difesa della spiaggia di Fegina.

Per quanto riguarda la **scogliera emersa davanti alla spiaggia di Tragagià** si intende migliorare la funzionalità dellôopera di difesa modificandone la sagoma: in occasione delle mareggiate di maggiore intensità le onde più alte si abbattono sulla scogliera e - sia per la presenza di larghi varchi aperti sia per la limitata quota di sommità (mediamente poco più di un metro) - la scavalcano, procedendo verso riva con una minima dissipazione energetica.

Il progetto prevede di abbassare la quota della scogliera semi-emersa portandola a -1,00 m e allargare il piano superiore, sino a 25 metri, in modo da costringere le onde - anche quelle di maggiore altezza - a frangersi e a perdere gran parte della propria energia.

Per ottenere questo risultato si sfrutteranno una parte dei massi della parte superiore della scogliera, salpandoli con un pontone e li si sposterà sul lato verso terra. Prima di compiere tale operazione si dovrà creare un imbasamento di pietrame (spessore 50 cm pezzatura 5-50 kg), che svolga funzioni di appoggio dei massi ciclopici; i nuovi massi avranno pezzatura analoga a quelli impiegati a Fegina, quindi di IV categoria con peso unitario pari a 8-9 tonnellate.

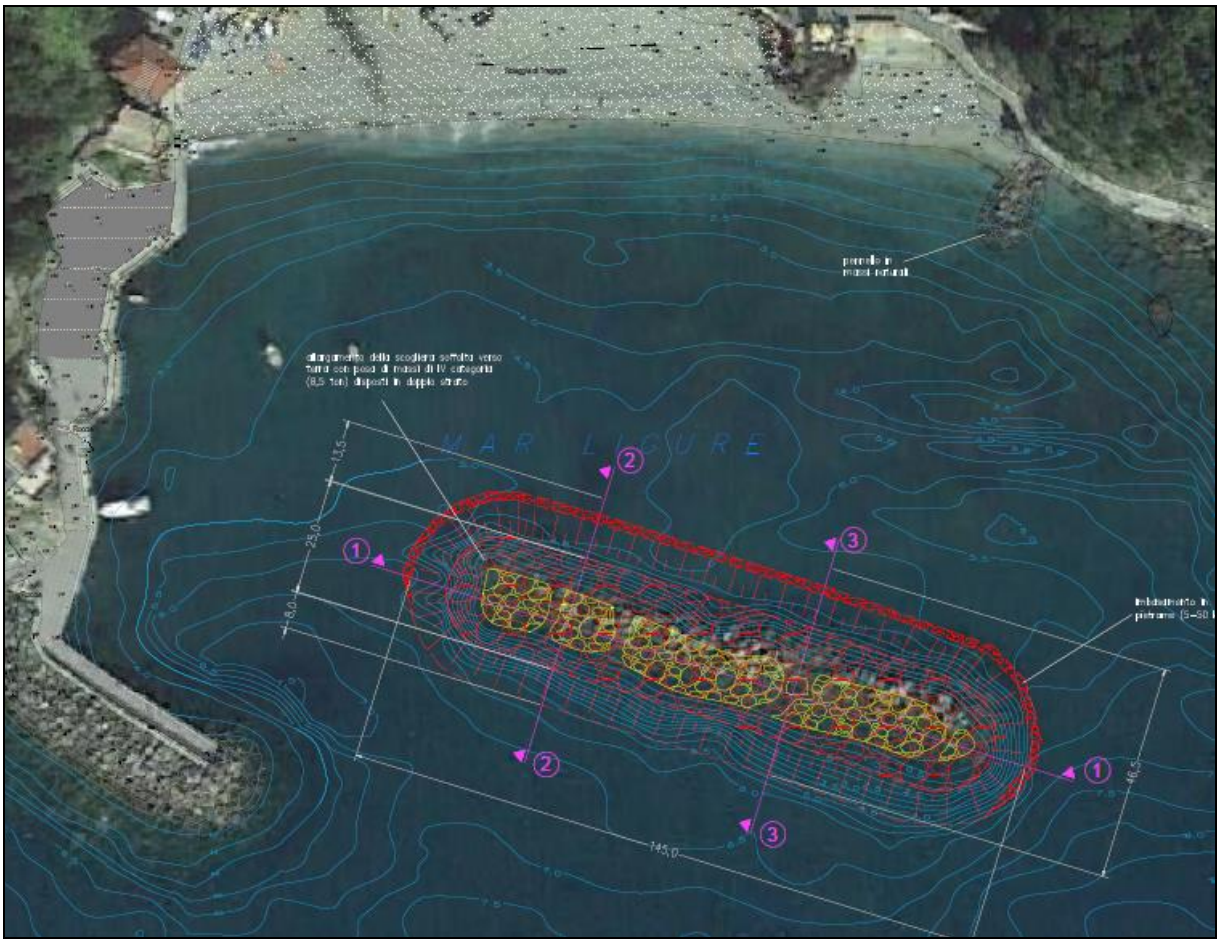


Figura 14: Interventi in progetto a difesa della spiaggia del Capoluogo.

13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.

Considerando le caratteristiche dellôintervento, dal punto di vista ambientale e paesaggistico non si ravvisano effetti negativi conseguenti alla realizzazione dellôopera nei riguardi del contesto di riferimento e più precisamente:

13.1 PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITAÔE CRITICITAÔPAESAGGISTICHE

- l'intervento non modifica la percezione dellôinsieme in quanto ripropone elementi già presenti allo stato attuale (scogliere in massi naturali);
- non vengono alterati i caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici;
- non vengono alterati gli elementi di qualità scenica, panoramica etc.;
- non sono presenti elementi caratteristici, presenti in alcuni siti o aree particolari;
- non vi sarà perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

13.2 PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO ANTROPICO E AMBIENTALE

- i luoghi accoglieranno i cambiamenti in progetto, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva in quanto il progetto ripropone interventi già utilizzati e già presenti in loco;
- non sussistono condizioni di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi;
- lôintervento proposto mantiene inalterata l'efficienza funzionale e le situazioni di assetti antropici consolidati;
- non ci sono situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

14 MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL' INTERVENTO

Le opere di mitigazione e compensazione previste si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità.

Più precisamente le opere di mitigazione adottate saranno basate sullôimpiego di materiali similari a quelli già presenti in loco quali: lôutilizzo di massi aventi caratteristiche litologiche e cromatiche del tutto simili a quelle degli ammassi rocciosi dellôambito in cui verranno disposti. Non saranno quindi accettabili elementi lapidei di marmo o con cromatismi e caratteristiche litografiche non equiparabili alle formazioni calcaree in sito.
Inoltre, una parte dei massi verranno prelevati dalle opere esistenti e riutilizzati per effettuare modifiche migliorative.

Non si ravvisano quindi modificazioni della compagine vegetale; modificazioni dellôassetto percettivo, scenico, panoramico; modificazioni dellôassetto insediativo-storico; modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dellôinsediamento storico agricolo; modificazioni dellôassetto fondiario, agricolo e colturale; modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo rispetto allo stato attuale e a seguito del progetto non si ravvisano inoltre fenomeni di: intrusione, suddivisione, frammentazione, riduzione, eliminazione delle relazioni visive e storico-culturali, concentrazione, interruzione di processi ecologici e ambientali, destrutturazione e deconnotazione.

Per tutte le considerazioni sopra riportate, a nostro avviso, lôintervento si integra nel paesaggio nel rispetto del contesto naturale, storico e antropico ed è pertanto conforme al vincolo paesaggistico a cui è soggetto.

Genova, 11 novembre 2020

Il Richiedente

Il progettista dellôintervento
(Ing. Paolo Noce)

15 DICHIARAZIONE CONFORMITAô

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLôATTO DI NOTORIETAô

Contestuale o collegata ad unôistanza presentata ad una p.a. o RICHIAMATA dalla stessa, anche se prodotta non contestualmente, ma in un secondo momento.

(art. 21 comma 1 ï art. 38 comma 2 e 3 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto progettista

Ingegnere	*PAOLO NOCE*		nato a	*GENOVA*	
il	*05.02.1961*	c.f.	*NCOPLA61B05D969C*		
residente in	*via Trento 3/17 sc.dx - 16145 Genova*				
iscritto al	*Ordine degli Ingegneri della Provincia di GENOVA*			al n.	*6028A*
con studio in	*Via Cecchi 9/15B ï 16129 Genova*				
e-mail	*ing.paolonoce@gmail.com*				
e-mail PEC	*paolo.noce@ingpec.eu*				
telefono	*329.9273739*		fax	-	

In qualità di tecnico progettista consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punita ai sensi del C.P. secondo quanto prescritto dallôart. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. (art. 75 D.P.R. 445/2000);

attesta

La conformità agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza, di quelle igienico ï sanitarie e di tutte le disposizioni applicabili per lôesecuzione delle opere, quindi la preventiva verifica circa la conformità dellôintervento in progetto alla normativa urbanistico-edilizia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Genova, 11 novembre 2020

In fede

Il Progettista

(Ing. Paolo Noce)

